AMMINISTRATIVE 2014. LA RIVIERA AL CENTROSINISTRA

IL RIBALTONE DI VENTIMIGLIA: SCALDA I MOTORI IL TEAM DELVINCITORE

Il sogno di Ioculano: «Internet gratuita legalità e turismo»

L'agenda del neo sindaco: porto, chiarezza sui tempi E poi appalti: addio al massimo ribasso, favorisce i clan

PATRIZIA MAZZARELLO

VENTIMIGLIA. «Voglio una Ventimiglia più accogliente, più tecnologica, più viva e ospitale. In grado di valorizzare le sue eccellenze e la sua cultura». In poche parole, con un occhio al wi-fi che deve arrivare in ogni angolo della città e uno a legalità e trasparenza, senza ovviamente dimenticare le potenzialità di una città che vuole e deve tornare ad essere turistica e non può spegnersi ogni domenica e ogni sera dopo le 19, ecco la Ventimiglia di domani vista con gli occhi di un giovane di 28 anni.

Ioculano, passata la sbornia del dopo elezioni, complice una vittoria sulla quale sino a poche settimane fa non avrebbe scommesso quasi nessuno, nel suo primo giorno da sindaco, anche se ancora non formalmente insediato, ribadisce la sua intenzione di avere un vicesindaco donna: «Non ho ancora deciso chi sarà, parlerò con le due signore e poi prenderò una decisione», dice rivolgendosi alle due donne confermate nell'esecutivo, Vera Nesci e Silvia Sciandra. Ma, ad oggi, già con una certezza: a occuparsi di urbanistica non sarà un architetto o un ingegnere ma lo stesso avvocato Sciandra, civilista, grande lavoratrice e esperta del settore soprattutto dal punto di vista normativo. La quale, a poche ore dalle elezioni, non smentendo la sua fama, ha già preso in mano la situazione: e sta studiando il complesso faldone relativo all'accordo quadro per la riconversione del Parco Roia. A breve riprenderà in mano anche il Puc: sul quale pesano fior di ricorsi. E a detta di molti addetti ai lavori è contraddittorio e incomprensibile.

Cresciuto a Ventimiglia, studente al Liceo Aprosio, il neo sindaco nella sua corsa per diventare primo cittadino ha avuto accanto una squadra di giovani. Ma l'altra sera, al point del Pd, si sono visti anche tanti docenti della scuola che lo ha visto crescere. Tra gli altri la professoressa di scienze Alessandra Cotta e il professore di storia Giuseppe Palmero, che il loro "Forza Enrico" lo hanno ribadito a destra e a manca per tutta la campagna elettorale. E sono stati tra i primi ad abbracciarlo dopo le elezioni.

Gli studi del neo primo cittadino, che scalzato il feudo di Forza Italia dopo vent'anni ha conquistato le prime pagine nazionali, sono poi proseguiti a Genova con una Laurea in Scienze politiche, corsi di laurea in Politiche economiche. Ed una tesi su "Capitale sociale e criminalità nel mezzogiorno" dalla quale trarre molti spunti, purtroppo, anche per la realtà ventimigliese: «Rischio di ripetermi. Ma se penso alle priorità per Ventimiglia queste sono il ripristino della legalità, attraverso una maggiore trasparenza nell'accesso agli atti, una revisione del sito internet del Comune che oggi non è funzionale nè per il turismo né per i tecnici. Penso all'eliminazione degli appalti al maggior ribasso, uno dei metodi più diffusi di infiltrazione della criminalità. E poi penso a come eliminare il degrado della mia città, restituendo ai ventimigliesi giardini curati e spazi pubblici all'onore del mondo».

Oggi, dopo la riunione ufficiale della commissione elettorale, ci sarà il saluto con la commissione straordinaria al gran completo. Entro dieci giorni dovrà essere convocato il consiglio comunale e decisa la giunta, come da promemoria già predisposto dal segretario comunale Franco Traina. Ma uno dei primi incontri sarà poi probabilmente quello per il porto: «Sarà sicuramente uno dei primi temi da affrontare. Occorre far chiarezza su una serie di punti, a cominciare dalla tempistica».

Ma uno dei punti forti del programma di Enrico Ioculano, è poi la sua squadra: «Noi – ha ribadito Ioculano – siamo e resteremo un team. Ci sono gli assessori, i consiglieri, ma ci sono anche tutti i ragazzi che mi hanno dato la loro massima disponibilità senza pretendere nulla in cambio. E saranno coinvolti nelle decisioni e parte integrante del nostro progetto».

Lo ha sottolineato anche il consigliere regionale Sergio Scibilia, lo ha ribadito la senatrice democratica Donatella Albano, che a Ioculano è stata vicina per tutta la campagna elettorale, seguendo passo passo lo spoglio delle schede al primo turno e al ballottaggio: «Io sono felice come se avessi partorito un figlio. Vedere questi ragazzi pieni di energia battersi per un progetto, indipendentemente dai posti in consiglio, senza rivalità, è stata una cosa meravigliosa. Saranno la nostra nuova classe dirigente: entusiasta e competente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI APPUNTAMENTI

Oggi il saluto alla commissione straordinaria poi consiglio e nuova giunta

IL COMMENTO

FORZA ITALIA HA PERSO LA SUA SFIDA ALLO STATO

GRAZIANO CETARA

GIOVANNI BALLESTRA ha perso con valore, ed è di fronte a certe prove che un uomo politico dimostra il suo peso. La sconfitta, bruciante, avrebbe autorizzato molti a recriminazioni e magari anche a qualche accusa lanciata a vanvera contro la giustizia o il mondo dell'informazione (quella libera, ovviamente, che non autocensura le notizie per non dare fastidio al manovratore). Ballestra no, ha fatto autocritica e ha dirottato le sue energie nella direzione migliore per una persona di esperienza e di buon senso quale è. Si è scagliato contro i compagni di avventura (e di lista) che non hanno preso le giuste distanze da un modo di far politica di cui i cittadini onesti di Ventimiglia, che sono la stragrande maggioranza, hanno le tasche piene. Ha ammesso, in buona sostanza, di aver sbagliato tutto. Nei nomi che ha scelto in prima persona e in quelli che si è lasciato imporre da Forza Italia, il suo partito di riferimento. Circostanza quest'ultima, rivelata nel giorno della sconfitta, che rende ancora più misteriosa la faccia tosta che i vertici provinciali ancora si ostinano a mostrare in pubblico senza prima dimettersi e lasciare spazio a un'alternativa. Marco Scajola, per uscire dalla metafora, deve chiarire se ha avuto voce in capitolo nel presentare a Ventimiglia in lista la gran parte degli amministratori mandati a casa nel commissariamento per mafia, oppure se anche lui ha sottostato a una entità superiore. In entrambi i casi ha mostrato tutti i suoi limiti e dovrebbe fare ammenda. Non fu un partito politico a disporre lo scioglimento del Comune della città di confine. E nemmeno un giudice. Ma lo Stato. Per carità quegli ex amministratori non sono stati toccati da alcun avviso di garanzia, e l'inchiesta sul presunto voto di scambio è emersa tra primo turno e ballottaggio, in modo del tutto imprevedibile alla vigilia. Tuttavia lo scioglimento di una amministrazione comunale per infiltrazioni mafiose non risponde al criterio della responsabilità penale. Ma a quello del rischio della soggezione a interessi criminali. Schierare a queste elezioni gli stessi amministratori uscenti è stata una sfida allo Stato che Ventimiglia non ha voluto accettare. Mandando a casa quelle persone una seconda volta.

cetara@ilsecoloxix.it

IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE

Domenico De Leo

Federica Leuzzi

Diego Ferrari

Franco Paganelli

Mauro Lazzaretti

Alessandro Ghirri

Giovanni Ballestra

Roberto Nazzari

IL RETROSCENA

L'ESERCITO CHE HA LAVORATO PER RIBALTARE IL RISULTATO DEL PRIMO TURNO

I BOYS DEL BABY SINDACO PRONTI A RESTARE DOPO LA "REMUNTADA"

Chi sono le più giovani new entry in Comune e i sostenitori Ghirri, allenatore del centro velico: «Farò del mio meglio»

VENTIMIGLIA. Hanno accompagnato Enrico Ioculano sino al ballottaggio: in un'impresa che sembrava praticamente impossibile dopo sedici anni di maggioranze bulgare, al primo turno, da parte del centrodestra. Ma soprattutto lo hanno poi sostenuto, con grinta, entusiasmo e allegria, in quella che hanno definito la "remuntada": attraverso uno slogan che campeggia sulle magliette di quelli ormai noti come "I ragazzi di Ioculano". Decine di giovani, alcuni candidati altri semplici ma attivissimi sostenitori, riusciti a compiere il miracolo di espugnare il blindatissimo feudo azzurro della città di confine.

La nuova politica di Ventimiglia, più di quanto hanno potuto inchieste giudiziarie e analisi sociologiche, l'hanno fatta loro. E, a scanso di equivoci, hanno subito puntualizzato che continueranno a farla. Poi si potrà discutere sulla scarsa affluenza alle urne, che qui ha raggiunto il minimo storico. E sull'effetto dirompente anche delle altre liste che hanno rosicchiato voti a Ballestra e lo hanno costretto al ballottaggio. Ma resta il fatto che se gran parte dell'elettorato di centrodestra ha preferito andare al mare, una buona fetta di persone che da anni non andavano a votare o al primo turno avevano votato altri candidati, da quest'entusiasmo giovanile si sono fatti convincere.

Il point di Ioculano stracolmo durante lo spoglio

La senatrice Albano comunica il risultato finale

Consegnando al neo sindaco oltre duemila voti in più rispetto al primo turno e una schiacciante vittoria al ballottaggio.

Ha 23 anni ed è il più giovane consigliere comunale a sedere sui banchi di Ventimiglia, Alessandro Ghirri, studente di medicina a Torino, istruttore volontario della Federazione italiana vela. Opera nel circolo velico ventimigliese per pura passione, coltivando il talento di frotte di ragazzini: «Gran parte del mio elettorato viene da lì. Poi mi hanno aiutato gli amici, i parenti, i vicini di casa che condivido con Enrico, visto che abitiamo in due palazzine vicine. Ora sono qui e spero di fare del mio meglio», spiega. Molto attivo è stato anche Gabriele Campagna, architetto, 30 anni, che entrerà in consiglio comunale e da tempo fa parte del rinnovato direttivo del Partito democratico ventimigliese, sotto la direzione dello stesso Ioculano.

E ancora Alberto Perrone, 29 anni e Susy Torres, giovani renziani di "Ventimiglia cambia verso". Ha solo vent'anni anche Francesco